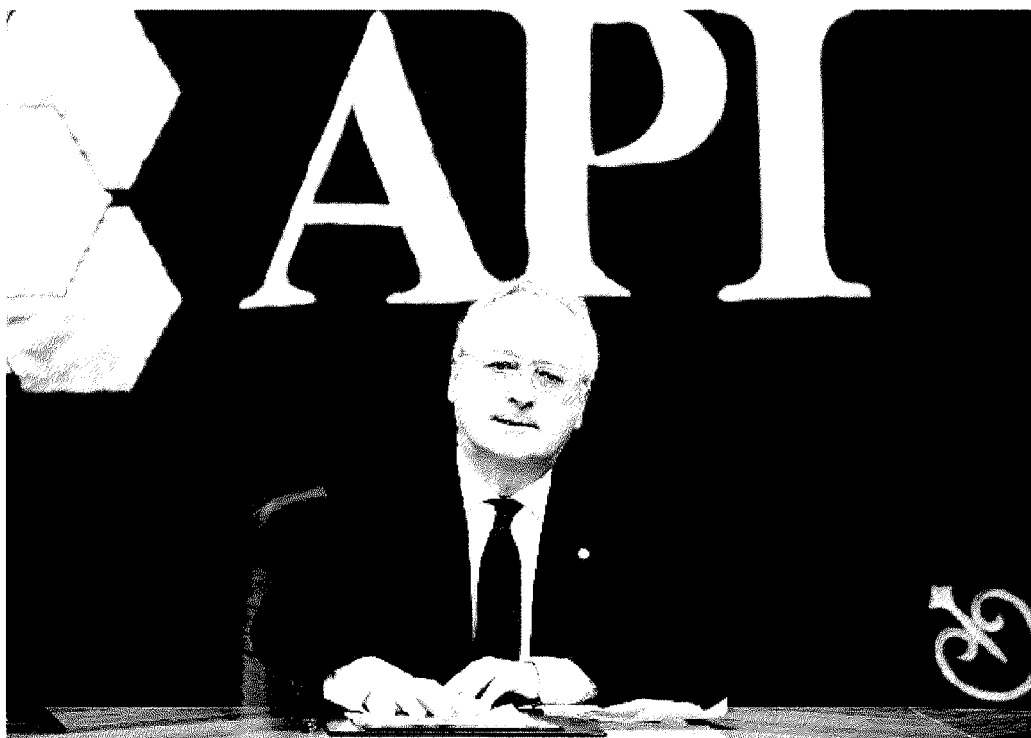


SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
20/10/2011	Giornale di Brescia	«Le pmi tomino al centro del dibattito»	1
20/10/2011	BresciaOggi	Casasco apre al dialogo: «L'Api sarà protagonista»	3
20/10/2011	BresciaOggi	Pubblicità	5
20/10/2011	BresciaOggi	Retrogusto riparte dal Pgt	6

«Le pmi tornino al centro del dibattito»

Casasco (Apindustria): l'impresa è un bene comune; le nostre associazioni siano protagoniste della vita sociale bresciana. «Su A2A vogliamo poter dire la nostra»



Il presidente di Apindustria Brescia, Maurizio Casasco, dallo scorso maggio ai vertici dell'associazione

BRESCIA Stretto tra una grande industria che guadagna ogni giorno i titoli dei giornali e una politica su cui sono accesi costantemente i riflettori, il mondo della piccola e media impresa prova ad alzare la voce. Con un obiettivo, spiega **Maurizio Casasco**, da pochi mesi presidente di **Apindustria Brescia**: non fare polemica, ma mettere sul tavolo problemi concreti.

«L'impresa è un bene comune - dice Casasco - e le nostre associazioni devono difendere la produzione e i posti di lavoro, facendo proposte e lanciando idee».

E tutto si può dire del neopresidente Api, tranne che sia privo di idee e progetti su cui intende confrontarsi anche con le altre associazioni. «Da quando Guido Apindustria Brescia - precisa - ho avviato un nuovo rapporto con le altre organizzazio-

ni di categoria, improntato alla collaborazione; anche perché credo che le pmi debbano tornare al centro del dibattito, protagoniste del mondo sociale bresciano». Su un grande tema come quello del futuro di A2A, ad esempio, Api vuole dire la sua: «Non chiediamo certo posti nei consigli - sottolinea Casasco - ma piuttosto un rinnovato coinvolgimento delle imprese del territorio; Brescia si può specializzare nel business dell'ambiente».

Sul fronte del credito, Casasco invita le istituzioni a sostenere maggiormente i Confidi e le banche del territorio. Le pmi, inoltre, necessitano di maggiori garanzie per quanto riguarda i tempi dei pagamenti, da parte della pubblica amministrazione ma anche delle grandi imprese.

Sono poi indispensabili, secondo il numero uno di Api, interventi di difesa della qualità dei prodotti italiani. Casa-

sco, come un fiume in piena, lancia poi un'idea per il problema della successione: «Vorremmo che non fosse soggetto a tassazione il passaggio ereditario, se chi succede si impegna a mantenere in vita l'impresa per dieci anni, dando continuità».

E poi le aziende hanno bisogno di un mercato del lavoro flessibile e, in questo senso, Api vede con favore l'articolo 8 della Finanziaria predisposto dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi (che sabato, alle ore 10, sarà protagonista, nella sede Api di via Lippi, di un convegno). Ci sarà anche il presidente nazionale

di Confapi, Paolo Galassi, se sopravvivrà all'assemblea generale di oggi (come è probabile, e come viene auspicato dalla territoriale di Brescia). I «dissidenti» che contestano Galassi, e che sono riuniti intorno



al presidente dell'Api di Bergamo, Paolo Agnelli, non avrebbero infatti i numeri sufficienti per rovesciare l'attuale vertice. Si capirà oggi se le Api contestatarie (tra cui quelle venete ed emiliane, mentre la protesta in Lombardia sarebbe rientrata) resteranno all'interno della confederazione, nonostante la quasi certa sconfitta.

«Noi non facciamo politica - dice Casasco - e siamo solo interessati alla stabilità dell'associazione: per questo sosteniamo Galassi, pur consapevoli della necessità di riformare Confapi. Ma quello che ci sta davvero a cuore - conclude il numero uno di Apindustria - è il futuro delle pmi bresciane».

Guido Lombardi

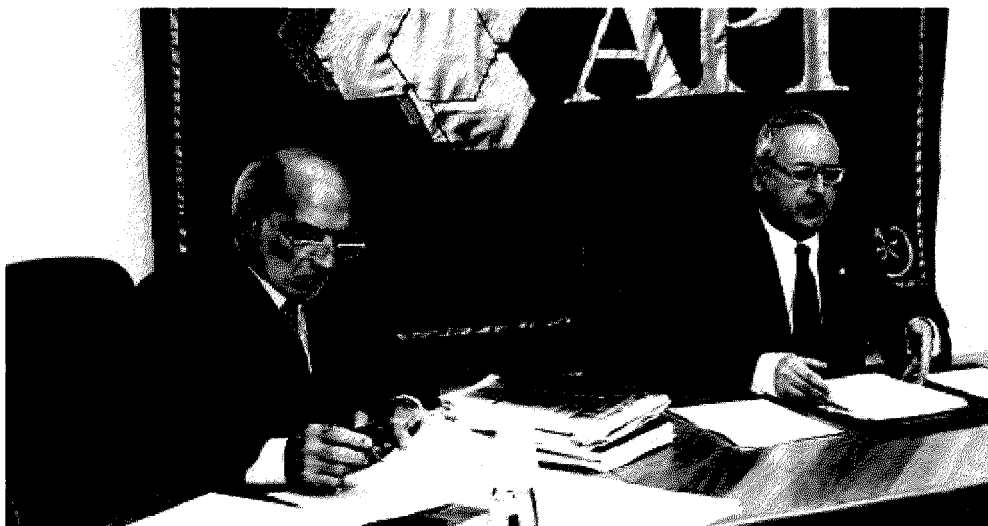
g.lombardi@giornaledibrescia.it

LAVORO

*Sabato in Api
il ministro Sacconi
La federazione
bresciana
sostiene
il presidente
Galassi*

L'INCONTRO. La prima «uscita» ufficiale del presidente della confederazione di piccole imprese bresciane

Casasco apre al dialogo: «L'Api sarà protagonista»



Il direttore Apindustria Francesco Gobbi e il presidente Maurizio Casasco FOTOLIVE

Intesa locale con Aib e Cdc,
e via a una riforma interna:
«Non più solo servizi e quote
saremo sui grandi progetti»

Giovanni Armanini

Apindustria, anno zero. Il presidente **Maurizio Casasco** ieri ha fatto il punto del lavoro impostato nei primi mesi alla guida dell'organizzazione di via Lippi, nel segno di un nuovo protagonismo nel dibattito tra le rappresentanze imprenditoriali presenti a Brescia. Casasco - che ha colto l'occasione per lanciare l'appuntamento di sabato con il ministro Sacconi (si veda il pezzo a fianco) - è intervenuto a 360° su situazione nazionale e locale evidenziando un nuovo corso che si distingue decisamente rispetto alla linea politica seguita da Apindustria in passato.

«**IL MOMENTO** richiede di costruire opportunità per le aziende insieme agli altri. Prima forse si avvertiva la necessità di affermare una diversa visibilità dell'organizzazione nel panorama locale. Api era

isolata, oggi grazie vuole invece essere al centro dell'attenzione».

Casasco si è detto soddisfatto del dialogo impostato, in particolare con Camera di commercio e Associazione industriale, ma anche con le altre categorie. «Ora abbiamo abbandonato le polemiche per rimettere l'impresa al centro: ci sono partite aperte molto interessanti come **Brebeni** o l'aeroporto che ci hanno visti ai margini ma che sono fondamentali per il futuro delle aziende e del territorio, e da cui non vogliamo più chiamarci fuori». E tra i dibattiti più succulenti c'è quello che riguarda **A2A**. «Che finora è stata gestita ottimamente da **Graziano Tarantini** - ha voluto premettere Casasco -, ma è evidente che sulla questione dei rapporti tra Gestione e Sorveglianza e sui passaggi decisivi le associazioni non possono più permettersi di essere assenti come è avvenuto in passato». Con una pre-

cisazione: «Non siamo interessati a posti di potere ma ad entrare in un confronto aperto sull'azienda: siamo convinti che il futuro sia legato ad ambiente ed energia, con una preferenza per la prima parte».

Ma Casasco guarda anche all'interno: «Dobbiamo riformarci: non possiamo più accontentarci di vivere di quote e qualche servizio: penso che in futuro sarà sempre più importante la capacità di creare legami con realtà estere in grado di portare prodotti nuovi al mercato. Ma per fare questo servirà una sorta di diplomazia dei produttori che crei contatti con le realtà straniere». In tal senso, ad esempio, l'associazione diretta da **Francesco Gobbi** si sta muovendo per un rapporto sistematico con la Baviera. Ma il presidente Api promette anche un'altra battaglia per la legalità. «Dobbiamo - ha spiegato - rimettere al centro dell'attenzione la difesa della qualità dei prodotti,



che non si ferma a questioni legate al marchio, ma deve comprendere l'attuazione attenta delle leggi esistenti e l'attenta e costante valutazione dei prodotti secondo le specifiche tecniche imposte dai Paesi».

OGGI Confapi celebrerà il suo congresso nazionale non senza alcune polemiche che Casasco ha tuttavia ridimensionato: «Noi siamo con il presidente Galassi e le nostre posizioni sono forti di un consenso dell'88% dato al programma in consiglio direttivo, nessuno ha espresso voto contrario, credo che da qui prosegua il lavoro, ma il nostro orizzonte rimane quello delle imprese locali, ci interessano poco le dispute nazionali». ♦

**Su A2A:
«Tarantini
ha lavorato bene,
ma non si può
lasciare tutto
alla politica»**

**Il programma:
«Brescia
laboratorio per
le associazioni
a livello
nazionale»**

L'appuntamento

Sabato l'incontro delle piccole imprese con il ministro Sacconi

Un nuovo rapporto con il sindacato, che ha bisogno di conoscenza, confronto ed approfondimento. Questo l'orizzonte prevedibile per le aziende alla luce delle novità introdotte dalla finanziaria che saranno dibattute nell'incontro: «Dallo Statuto dei lavoratori allo Statuto dei lavori. Quali politiche per rispondere alla crisi?» che vedrà protagonista nella sala conferenze di Apindustria in via Lippi, sabato alle 10, il ministro del lavoro Maurizio Sacconi. Con lui il leader locale dell'organizzazione, Maurizio Casasco, ed il presidente nazionale Paolo Galassi.


L'ATTENZIONE in particolare non potrà che concentrarsi sull'assetto delle relazioni industriali, in seguito alla riforma introdotta con l'articolo 8, che è passato da un modello in cui la contrattazione a livello nazionale riveste un ruolo centrale ad un nuovo modello il cui fulcro è rappresentato dalla contrattazione decentrata di secondo livello. «Siamo di fronte - ha spiegato ieri il presidente Casasco nel corso della presentazione dell'evento - ad una evoluzione del mondo produttivo da cui si dovrà prendere spinta per la risalita: i posti non si creano per decreto, ma questo è un cambiamento che impone un nuovo rapporto



Il ministro Maurizio Sacconi

virtuoso con il sindacato».

INTANTO un sondaggio tra gli associati del sistema Confapi ha evidenziato che il 70% degli intervistati è abbastanza o molto interessato agli interventi previsti nell'articolo 8, in particolare con riferimento al sostegno alla competitività ed al salario (80%), alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali (79%) e all'emersione del lavoro irregolare (78%). Sostanziale disinteresse (59%) sull'introduzione di nuove tecnologie che rendano possibile l'attivazione di impianti audiovisivi per il controllo dei lavoratori, mentre grande rilievo è riservato al tema della partecipazione dei lavoratori legata all'incremento della produttività di salario e agli investimenti in nuove attività grazie alla costruzione possibile di accordi di prossimità definiti tra le parti contrattuali. ♦




La tavola delle parole

Stasera dalle 21.10
Conduce **Marco Bencivenga**

Ospiti:
Paola Vilardi, assessore all'Urbanistica del Comune di Brescia
Maurizio Cesasco, Dell'Api (Associazione piccola industria) di Brescia
Silvia Razzi, assessore al Turismo della Provincia di Brescia

ai fornelli: **Gigi Nicu**, chef del ristorante "Il Borgo" di Capriolo
alla chitarra: **Stefano Zonca**



IN TELEVISIONE. Il programma condotto da Marco Bencivenga alle 21.10 su Brescia punto Tv

Retrogusto riparte dal Pgt

Vilardi, Casasco e Razzi ospiti del dibattito sul futuro turistico, culturale ed economico

Il futuro di Brescia, alla luce della recente approvazione del Pgt (piano di governo del territorio) da parte del consiglio comunale, e lo sviluppo turistico, culturale ed economico dell'intera provincia saranno i temi portanti della prima puntata della terza stagione di «RetroGusto - La tavola delle parole», il talk show condotto da Marco Bencivenga che va in onda stasera a partire dalle 21.10 su Brescia Punto Tv (in streaming su www.bresciaoggi.it).

DA DUE ANNI, ogni giovedì la trasmissione ospita i protagonisti della vita bresciana - pubblici amministratori imprenditori, professionisti, medici, artisti, scrittori, campioni dello sport e giornalisti - con il duplice obiettivo di raccontare la loro attività e di svelarne il volto umano, la storia personale, i pregi e difetti oltre l'immagine pubblica. Un progetto che nelle prime due stagioni ha coinvolto tutta la città che conta, dal ministro Mariastella Gelmini al prefetto Livia Brasseur, dal sindaco Adriano Paroli al presidente della Provincia Daniele Molgora, da Omar Pedrini al sottosegretario Stefano Saglia, dal medico di Emergency Marco Garatti al presidente del Brescia Calcio Gino Corioni. Oltre duecento bresciani doc, che alla fine di ogni puntata hanno lasciato un messaggio per i telespettatori sul libro degli ospiti Pineider. Stasera ci saranno l'assessore all'Urbanistica del Comune di Brescia, Paola Vilardi; il presidente dell'Apind (Associazione piccola industria) Maurizio Casasco e l'assessore provinciale al Turismo Silvia Razzi.

Come sempre, la trasmissione sarà arricchita dalla presenza in studio di un musicista - di turno Stefano Zonca, cantautore di Asti e collaboratore

di Curiosarte, che suonerà live quattro brani dedicati al tema della trasmissione - e uno chef che preparerà in diretta le specialità della cucina servite agli ospiti: ai fornelli, Gigi Nicu del ristorante Il Borgo di Capriolo preparerà gamberi saltati su letto di insalata autunnale, roastbeef di tonno ai semi di papavero e una cialda farcita ai lamponi. ♦



L'assessore Paola Vilardi

